PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 25/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 28 Settembre 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11944

Violenti attacchi francesi contro le posizioni tedesche frustrati.

Diversioni russe in Ungheria.

Un attacco contro l'ala destra tedesca, arrestato.

I combattimenti al centro e intorno a Verdun.

BERLINO, 27 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Lo stato maggior generale comunica dal quartiere generale, 26 settembre sera: Il nemico approfittando delle sue ferrovie ha avviato un ampio attacco contro il fianco estremo destro dell'esercito germanico. Una divisione francese che per quest'operazione marciava su Bapaume è stata respinta da più deboli forze germaniche. Anche in genere l'attacco è stato arrestato.

Al centro del fronte di battaglia il nostro attacco è avanzato in singoli punti.

I forti di sbarramento attaccati a sud di Verdun hanno sospeso il loro fuoco. La nostra artiglieria sta combattendo con le forze che il nemico ha messo in posizione sulla sponda occidentale della Mosa. Sugli altri teatri della guerra la situazione è invariata.

(Dobbiamo ommettere il solito piano della battaglia, poichè una disposizione dell'autorità vieta d'ora in poi la pubblicazione di carte geografiche).

Le condizioni della cattedrale di Reims.

Dopo tante polemiche sugli effetti del bombardamento sopra la cattedrale di Reims da parte di persone che non la avevano veduta, ecco finalmente la relazione d'una persona che ha potuto vederla. E' il giornalista italiano O. Bitelli; egli scrive:

«Dalla strada nazionale che ci aveva condotto a Reims, la cattedrale ci era apparsa di notte all'orizzonte dominatrice del paesaggio con le due torri ancora in piedi a sfidare l'ira del cannone come aveva sfidato e vinto l'azione del tempo.

Notre Dame di Reims conservava ancora la sua linea architettonica. Per fortuna le prime notizie erano giunte a Parigi molto esagerate. Per la grande via centrale di Reims ci siamo diretti senz'altro là dove si ergono le torri e le cuspidi della cattedrale. I negozi erano chiusi. Si vedevano case crivellate di palle e di shrapnells, edifici bruciati e rasi al suolo, il teatro comunale a metà sventrato da grossi proiettili.

Sulla grande piazza della cattedrale dei soldati stanno di sentinella per impedire che siano asportati pezzi di fregi caduti. Pochi abitanti usciti dalle cantine sono accorsi anch'essi a vedere i

Aeroplani tedeschi sopra Anversa.

LONDRA 27 (Corr. Bur.) Via Berlino. La Reuter reca da Anversa in data di ieri: Un aeroplano tedesco volò oggi sopra Düffel in prossimità di Anversa e lanciò due bombe che caddero nell'acqua. Nel pomeriggio una «Taube» germanica volò sopra Anversa. I forti aprirono un violento fuoco, sicchè l'apparato dovette salire a grandi altezze e quindi non potè esplorare le posizioni belghe.

Le perdite inglesi.

BERLINO 27. (Corr. Bur.) I giornali pubblicano notizie da Rotterdam secondo le quali il «Times» di Londra constata sulla base di liste delle perdite inglesi, che gli inglesi nei combattimenti in Francia hanno perduto in cifra tonda 1100 ufficiali tra morti, feriti e sperduti sopra un numero di 3000. Tra i caduti si trova il comandante della brigata d'artiglieria, generale Findlay.

LONDRA 27. (Corr. Bur.) Via Berlino. Il «Times» discute le grandi perdite di ufficiali fatte dai tedeschi e dagli inglesi e dice che gli inglesi nel corso di un mese hanno perduto 1100 ufficiali tra morti, feriti e sperduti. Siccome ai combattimenti partecipano cinque divisioni di fanteria, ciascuna delle quali disponeva di circa 600 ufficiali, gli inglesi hanno perduto quasi due quinti di tutti gli ufficiali.

Dimostrazioni antitedesche a Saigon.

AMSTERDAM 27 (Corr. Bureau). Via Berlino. Il giornale «Surainbudget» reca che il 27 corr. sono avvenute davanti al consolato germanico a Saigon manifestazioni, durante le quali fu strappata dall'edificio la bandiera tedesca e dalla folla furono sparate revolverate. Si emisero grida «A morte la nazione tedesca». La folla si recò poi davanti al club tedesco, dove in un quarto d'ora mandò tutto in frantumi. La polizia fu del tutto sorpresa dalla manifestazione e non potè trattenere la folla.

Ancora particolari sull'affondamento dei tre incrociatori inglesi.

BERLINO 27 (Corr. Bureau). Sulla distruzione dei tre incrociatori inglesi della classe «Cressy» da parte del sottomarino germanico «U 9» i giornali recano: La mattina del 22 corr. per tempo il sottomarino «U 9» si trovava a venti miglia marittime a nord-ovest da Hoek van Holland con rotta approssimativa sud-ovest. Il mare era calmo, il tempo chiaro, in parte nebbioso. Verso le 6 dall'«U 9» furono avvistati tre grossi incrociatori nemici, che navigando l'uno accanto all'altro con grande distanza tra una nave e l'altra in linea di fronte si avvicinavano dalla direzione opposta. L'«U 9» decise di attaccare prima quello che navigava in mezzo dei tre incrociatori, eseguì il suo progetto e sparò un colpo mortale di siluro contro l'incrociatore, che era l'«Aboukir». L'incrociatore colò a picco in pochi minuti.

Quando gli altri due si diressero verso il punto, dove era affondato l'«Aboukir», l'«U 9» eseguì un attacco di siluramento coronato di successo contro il «Hogue». Anche questo scomparve dopo breve tempo nei flutti.

L'«U 9» si rivolse allora contro il «Cressy». Quasi immediatamente dopo il colpo di siluro l'incrociatore si inclinò sul fianco, navigò un tratto con la chiglia all'insù e poi affondò.

Il combattimento, dal primo colpo di siluro fino all'ultimo, durò circa un'ora. Dagli incrociatori inglesi non fu sparato nemmeno un colpo.

Le asserzioni della stampa britannica, che in prossimità del luogo del combattimento si sarebbero trovate «navi-scorta» dei sottomarini tedeschi e per giunta sotto bandiera olandese, sono false come i racconti di inglesi superstiti, secondo i quali gli incrociatori sarebbero stati attaccati da parecchi sottomarini tedeschi, dei quali parecchi sarebbero stati distrutti dal fuoco dei cannoni. In realtà sul luogo c'era solo l'«U 9». Dopo l'affondamento del «Cressy» sopraggiunsero parecchi incrociatori, torpediniere inglesi ecc. e singoli cacciatorpediniere inseguirono il sottomarino ancora la sera dello stesso giorno. A poca distanza del Banco di Terscheling cacciatorpediniere cacciavano l'«U 9», ma al calare dell'oscurità gli riuscì di giungere fuori vista delle torpediniere. Il giorno dopo il sottomarino con l'equipaggio coronato di trionfo giunse incolume nel porto patrio.

Il clero cattolico e l'insurrezione belga.

Una raccomandazione ufficiale.

COLONIA 27. (Corr. Bur.) La «Kölnische Volkszertung« reca: A quanto apprendiamo le autorità di censura hanno ricevuto da fonte ufficiale il seguente decreto: Nella stampa negli ultimi tempi si diffondono ripetutamente voci non confermate della partecipazione di sacerdoti cattolici alle atrocità nel Belgio. Talvolta a queste notizie si fanno seguire commenti in forma odiosa contro il clero cattolico come tale. Nell'interesse della conservazione della concordia interna del popolo tedesco durante la guerra è necessario di opporsi con energia a queste pubblicazioni generalizzanti ed offendenti una grande parte della popolazione.

Un giornale svizzero contro l'impiego di truppe coloniali in Europa.

BERLINO 27 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Sotto il titolo: «Un attentato» un articolo delle «Neue Zürcher Nachrichten» stigmatizza la mancanza di scrupoli, con cui l'Inghilterra mette in campo orde gialle, brune e nere come suoi alleati contro i bianchi. Sono in questione non solo gli interessi germanici, ma quegli europei e con ciò il prestigio di tutta la razza bianca. L'uso inglese - dice l'articolista - non permette che un individuo di colore si metta a fianco di un bianco neppure a tavola. Ma ora individui di colore si fanno compagni di arme dei bianchi in Europa contro bianchi e con ciò si eleva il loro rango sopra i bianchi nemici.

Questo è un colpo al cuore alla posizione dell'europeismo. In un accecamento senza confronto si diede al Giappone il diritto d'interloquire. Con ciò si sacrifica la posizione di egemonia europea nell'Asia orientale e con ciò si aprono le porte del nostro continente al pericolo giallo.

Ma non basta, che anzi ora si importa anche teppa semibarbara e barbari completamente per scagliarli contro il primo popolo d'Europa. Due delitti. Non si sa quale dei due sia il maggiore.

La moratoria prolungata e attenuata in Italia

ROMA, 27 (Corr. Burreau). Con un decreto reale la moratoria, che scadrà il 30 corrente mese, fu prorogata fino al 31 dicembre anno corrente, in modo che si avvia uno stato normale del credito pubblico. Secondo le disposizioni del decreto specialmente gli istituti di credito potranno limitare al 10 per cento per ciascuno dei tre mesi di ottobre, novembre e dicembre i rimborsi su depositi fatti prima del 4 agosto anno corrente. Le Banche d'emissione e le casse postali di risparmio dovranno invece restituire come finora per intiero i depositi.

Circa le cambiali scadenti nei mesi di ottobre, novembre e dicembre si concede una moratoria di uno fino a tre mesi, in quanto che venga pagato ogni mese il 20 per cento dell'importo e 6 per cento di interessi all'anno.

Punte russe in Ungheria.

Piccoli combattimenti presso Uszoka e Toronja.

BUDAPEST 27 (Corr. Bureau ungh.). Singoli piccoli riparti russi sembrano tentare diversioni presso i passi dei Carpazi. Ieri vi fu presso il passo di Uszoka nel comitato di Ung, una piccola scaramuccia tra la nostra piccola truppa incaricata della difesa del passo e le truppe russe. Oggi si venne ad uno scontro presso Toronja nel comitato di Marmaros, senza che fosse riuscito ai russi di passare in qualche punto oltre il confine.

Le scaramucce avvenute a grande distanza dal campo dei grandi avvenimenti naturalmente, non hanno alcuna importanza. Il loro unico scopo può essere solo quello di deviare l'attenzione dal teatro principale della guerra e d'inquietare la popolazione. Nel riconoscere questa manifesta intenzione e valutandola esattamente sta in pari tempo il suo frustramento.

La Russia e l'autonomia polacca.

FRANCOFORTE s. M. 27 (Corr. Bur.). La «Frankfurter Zeitung» reca da Zurigo: La «Neue Züricher Zeitung» toglie dai giornali russi quanto segue: Il generalissimo russo ritira ora l'autonomia promessa alla Polonia. Egli motiva ciò col dire che nella battaglia presso Leopoli hanno combattuto nelle file austriache tiratori polacchi e che una costituzione sarebbe concessa alla Polonia solo se tutti i polacchi fossero leali. Il manifesto ai polacchi non contiene nessuna firma, sicchè in riguardo al diritto di Stato è senza alcuna importanza.

Il colera in Ungheria.

BUDAPEST 27 (Corr. Bureau ungh.). Secondo notizie pervenute al Ministero dell'Interno si sono verificati il 26 corr. a Nagy Mergyero nel Comitato di Ungvar, a Radvani nel Comitato di Sol ed a Ujsag nel Comitato di Ung un caso di colera ed a Tokos sette casi di colera.

Altri due casi a Vienna.

VIENNA 27 (Corr. Bureau). Dal dipartimento sanitario del Ministero dell'Interno si comunica: Il 27 corr. furono constatati batteriologicamente altri due casi di colera. Si tratta di persone militari arrivate dal teatro settentrionale della guerra il 25 rispettivamente il 26 corr. mese.

La morte di un valoroso capitano.

ZAGABRIA 27 (Corr. Bur.) Oggi è morto nell'ospedale della Croce Rossa il capitano del 16. reggimento di fanteria Rodolfo Schiemann in seguito ad una ferita d'arma da fuoco. Il capitano aveva compiuto un fatto eroico, che fu della massima influenza sulla sorte di tutta la divisione. Sotto propria responsabilità egli attaccò eroicamente con la sua truppa, del tutto esausta, composta di 120 uomini il nemico di gran lunga più forte, che difendeva il confine di Dobric. Egli sconfisse il nemico, che sgomberò in fuga la sua posizione, e conquistò con i suoi 120 varasdinesi due cannoni nemici, una mitragliatrice, molti fucili e numeroso materiale guerresco.

Elogi ai soldati ungheresi del IV corpo.

BUDAPEST (Corr. Bur.). Il borgomastro Dr. Barczy aveva, com'è noto, tempo fa inviato felicitazioni telegraficamente al comandante del 4. Corpo d'esercito (Budapest), generale di cavalleria de Terztyanszky per le vittorie di questo corpo, alle quali Tersztyansky aveva ringraziato con un telegramma già pubblicato. Il comandante del corpo d'esercito approfitta ora dell'apertura di una congiunzione postale diretta del teatro settentrionale della guerra con Budapest per esprimere anche mediante lettera i suoi sentimenti amichevoli per la capitale ed i suoi abitanti.

Lo scritto del generale comandante è del seguente tenore: «Chiarissimo signor borgomastro dr. Barczy a Budapest. Approfitto della prima occasione di una congiunzione con Budapest, per ringraziarla sentitamente per i saluti inviati alle mie valorose truppe. Sono lieto di poterle annunziare che il 4.o corpo ha fatto il suo dovere a sud e a nord, ha combattuto con tenace valore ungherese, ha fatto, in molti assalti, numerosi prigionieri, conquistato cannoni e trofei Fiero del mio valoroso e provato corpo d'esercito e pieno di fiducia per la vittoria della giusta causa, la prego di trasmettere i miei cordiali saluti alla popolazione. Ripeto oggi quello che ho detto a Lei ed ai consiglieri alla mia partenza da Budapest: Nessuno stia in pensiero per noi! Il corpo di Budapest è saldo come il ferro, è pieno di voglia di combattere e terrà alto anche in avvenire il suo intatto onore militare. Il buon Dio ci aiuterà anche in seguito. Con sinceri saluti da soldato a Lei ed alla patriotica popolazione, mi dico suo Terzia Terztyanszky, generale di artiglieria.

I comitaci bulgari d'accordo con i turchi.

ATENE 20 (Corr. Bur.) L'Agenzia di Atene reca: Secondo notizie positive, i comitaci bulgari procedono d'accordo con i turchi. Una banda di un migliaio di individui tentò di passare il confine, ma fu respinta. Un'altra banda composta di bulgari e turchi intraprese nella stessa regione lo stesso tentativo. Nove turchi furono uccisi.

Le condizioni di salute dell'on. Di San Giuliano

ROMA, 27. Le condizioni di salute del ministro degli esteri on. Di San Giuliano, non sono soddisfacenti.

Jeri i medici curanti, sen. Marchiafava e dottor Mazzari, hanno nuovamente visitato a lungo l'infermo e lo hanno trovato abbastanza sollevato, per quanto l'altro giorno egli sia stato tormentato da una febbre insistente, causata dal male di fegato che lo affligge.

L'on. Di San Giuliano, quando le forze glielo permettono, passa qualche ora della giornata adagiato su una poltrona e sdraiato. Egli è visitato da pochi intimi, coi quali s'intrattiene a parlare di politica, per quanto ciò lo affatichi troppo.

Re Cristiano afferma la neutralità della Danimarca.

COPENHAGEN 26 (Corr, Bureau) In occasione dell'odierno genetliaco del re il presidente dei ministri al ricevimento del gabinetto ad Amalienborg ri rese interprete delle felicitazioni del ministero. Il presidente dei ministri disse tra altro:

«Tra le spaventose guerre, che devastano l'Europa, V. M. è alla testa di una nazione, in cui il re ed il popolo sono uniti dal comune sentimento di responsabilità e dalla volontà di conservare la neutralità e la pace per la patria. Possa V. M. vedere di nuovo tempi sereni per il popolo ed il paese e sentire la grande gioia di essere il re della Danimarca indipendente, dove il libero sviluppo è condizione di vita per i cittadini».

Il re ringraziò per il valido appoggio, che in questi tempi difficili ha incontrato nel ministero. Egli è convinto che i ministri lo appoggeranno anche ulteriormente negli sforzi di conservare la neutralità della Danimarca,

Re Cristiano chiuse: Questi critici tempi hanno avuto la loro ripercussione anche fra noi ed hanno avuto per effetto, come ho appreso ampiamente, che noi ci siamo trovati uniti nell'amore comune e nell'abnegaziono per la patria. Se noi siamo animati da questo spirito, noi trasmetteremo, con l'aiuto di Dio, la Danimarca libera ed indipendente alle generazioni future, come noi l'abbiamo ricevuta dai nostri padri.

I tagliandi dei buoni dello Stato.

BUDAPEST 26. Il numero odierno del giornale ufficiale pubblica la seguente comunicazione del regio Ministero ungherese delle finanze:

I tagliandi, scadibili al primo Aprile ed al primo Ottobre, dei buoni dello Stato emessi sulla base del paragrafo 11 dell'articolo della legge V del 1912 e del paragrafo 11 dell'articolo LXVI del 1912, col valore nominale di 150 milioni di marchi valuta germanica, verranno pagati per la durata della guerra in Ungheria ad in Austria in Corone anzichè in valuta germanica. Il cambio verrà fissato sino ulteriori disposizioni a 124 corone per 100 marchi, dimodochè i tagliandi per dei coupons oltre i 500 marchi verranno pagati invece che con marchi 11.25 con corone 13.95, quelli oltre 1000 marchi invece che con marchi 22,50 con corone 27.90, oltre 5000 marchi invece che con marchi 112.50, con corone 139.50 ed oltre 10.000 marchi invece che con marchi 225, con cor. 279

Esplosione di «grisoù» a bordo di un piroscafo.

LIVORNO 26 (N. cens. rit.) Stamane nel porto è avvenuta una esplosione di «grisou» a bordo del piroscafo italiano «Fortunata» del Compartimento marittimo di Genova, di proprietà dell'armatore Raggio. Comandava il piroscafo il capitano Ulivari e c'erano a bordo 26 uomini di equipaggio. Il piroscafo era carico di 4102 tonn. di carbone fossile destinato alle Ferrovie dello Stato, proveniente da Neuport, L'esplosione è avvenuta mentre si alzava il coperchio della boccaporta di prua per trarre i cavi necessari alla manovra di ormeggio. E' rimasto ucciso sul colpo il marinaio Mario Furlan, di 26 anni, di Chioggia. Vi sono inoltre cinque feriti alcuni dei quali in gravissime condizioni.

La riunione sportiva a Montebello pro disoccupati.

Records battuti.

Favorita da una magnifica giornata, si rivide ieri dopo anni ed anni, nella pista di Montebello, una di quelle manifestazioni ciclistiche che si riallacciano ai ricordi dei Banker, Lurion, Heller, Tommaselli, Pasini, Ferrari, Pontecchi, Alaimo e Bixio, in altri tempi fra noi famosi, e una manifestazione podistica quale mai si era veduta a Trieste.

Poche cifre basteranno a dimostrare tutto lo slancio con cui il pubblico nostro corrispose all'appello che invocava un soccorso per i disoccupati, e tutto l'interessamento suo per le gare di ieri. Nei soli secondi posti, ove si accedeva al prezzo d'ingresso di 50 cent., furono incassate 1300 corone. Altre duemila persone circa erano convenute nella tribuna A ove il biglietto d'ingresso costava una corona.

Prima di passare alla relazione delle gare, è doveroso tributare il più incondizionato elogio alla Federazione sportiva interregionale che fu l'ideatrice e l'organizzatrice mirabile della complessa, riuscitissima, generosa manifestazione: tutte le gare si svolsero con ammirabile regolarità senza il minimo incidente. E una lode va pure rivolta alla Società delle corse che per l'umanitario scopo eccezionalmente concesse la sua magnifica pista.

E' stata una giornata di legittima soddisfazione per il «Circolo sportivo Olimpia» quella di ieri: i suoi soci hanno vinto ben cinque primi premi, tre secondi e due terzi. Inoltre l'«Olimpia» per opera del suo giovane socio Guido Quassi si è appropriato il «record» austriaco di marcia sul miglio inglese che era di 7'56" e un quinto, portandolo a 7'50" e tre quinti. Oltre a ciò per opera di quello straordinario podista che è il Cottur, il «record» austriaco dei 10 chilometri da tempo stabilito in 35'34" e tre decimi, fu ridotto a 35'30" e un quinto. In questa stessa corsa, il Cottur coperse i primi tre chilometri in 10'28" e due quinti, i 5 chilometri in 17'48" e quattro quinti, le cinque miglia (metri 8046.5) in 28'50" e tre quinti; «performances» che rivelano in lui la stoffa d'un campione degno delle più ardue competizioni.

Ma ecco ora i

risultati:

Le gare incominciarono con la corsa pel Campionato ciclistico Federale di mezzo fondo, chilm. 50 (62 giri e mezzo della pista).

Tutti gli inscritti (9) si presentano allo „starter". Al tiro di pistola i nove ciclisti partono a forte andatura e subito dopo i primi giri i numeri 3 e 4 (Strauss e Volpe ambidue dell'„Olimpia"), si accoppiano e distanziano gli altri. Al nono giro al N. 1, Presel di Gorizia, si rompe la catena: e per cambiar macchina egli perde un giro, ritorna in pista ma poi si ritira e con lui si ritirano pure Persich dell'„Olimpia" (N. 6), Bidoli del „Pedestre" (N. 2); poi si ritirano Nanini dell'„Olimpia" (N. 5) e Jacobovich dei „Liberi e Forti" (N. 8); sicchè restarono in lizza soli tre: Strauss, Volpe; e Bonelli (N. 7) dell'„Olimpia"; quest'ultimo al 42.mo giro ne aveva uno di vantaggio. I tre ciclisti l'uno dietro l'altro continuano di buon passo il loro andare incoraggiati dal pubblico. All'entrata in dirittura dell'ultimo giro, Strauss, Volpe e Bonelli attaccano una lunga e bellissima volata. Il traguardo è passato primo da Strauss in ore 1.42'43" e tre quinti; secondo Volpe in 1.42'44". Bonelli da solo compie veloce il giro che gli restava ed è classificato terzo in ore 1.44'23" e quattro quinti.

Con questa vittoria — il Campionato che l'anno scorso era stato vinto da Mario Bianchi — resta ancora all'„Olimpia".

La seconda gara era la corsa podistica d'incoraggiamento per dilettanti che non avevano vinto alcun premio. Distanza m. 1609, due giri della pista. Su 27 inscritti ne corsero 24. La vittoria toccò all'„Olimpia" per opera del socio Guglielmo Strehler che coprì la distanza in 5'10". Secondo Ernesto Darchini dello S. C. „Audace" di Trieste, in 5'17" e tre quinti; terzo Nino Flaider della S. S. „Ponziana" in 5'20" e un quinto; quarto Giovanni Bezzina del C. C. „Triestino" in 5'21" e due quinti; 5. Alberto Secco; 6. Innocente Scasso; 7. Agostino Magris; 8. Libero Musitelli.

Terza fu la gara di marcia (m. 1609), per dilettanti non premiati. Degli otto inscritti sei si presentano allo Start, ma al via uno resta fermo. Così marciano in cinque. All'arrivo, un nuovo „record" è battuto da Guido Quassi dell'„Olimpia" che coprì il miglio in 7'50" e tre quinti, (record precedente battuto in Austria 7'56" e un quinto); secondo A. Pipan pure dell'„Olimpia" in 7'50" e quattro quinti; 3. Giovanni Benvenuti degli „ex allievi", in 8'18" e quattro quinti; 4. Marcello Gustincich „ex allievi" in 8'35" e un quinto; 5. Raineri Dal Paos „ex allievi".

Quarta gara, era la corsa ciclistica d'incoraggiamento m. 1609, per dilettanti non premiati. Su 18 inscritti corsero 16. Sin dal principio il N. 11, il giovanissimo Albano Blondi, dell'„Olimpia", si portò alla testa e pedalando con forza e „souplesse" la mantenne sicuro e veloce fino al traguardo che passò in 2'46"; 2. Riccardo Tommasini del „Pedestre" in 2'46" e tre quinti; 3. Isidoro Pololovaz del V. C. „Polese" di Pola, in 2'48" e tre quinti; 4. Carlo Vesnaver del „Pedestre" in 2'49" e due quinti; 5. Isidoro Tommasi „ex allievi„; 6. Mario Leghissa, della „Ginnastica"; 7. Antonio Kreinig del „Pedestre".

Si corse quindi il Campionato ciclistico di velocità pro 1914-1915, metri 1000; vinto l'anno scorso da Iacobovich del S. C. „Liberi e Forti". Nella prima batteria di sei inscritti 5 si presentarono allo start, il n. 1, M. Leghissa si ritirò subito dopo il „via", Giovanni Volpe e Augusto Strauss ambidue dell'„Olimpia" filano fortissimi alla testa e con bella volata passano il traguardo nell'ordine 1'43" e tre quinti, 1'43" e quattro quinti; 3. Angiolo Bidoli del „Pedestre"; 4. Dario Daris dei „Liberi e Forti".

Nella seconda batteria, corsero i cinque inscritti e i 1000 metri sono percorsi velocissimi. La volata, lunghissima, è attaccata a oltre 250 metri. Arrivi: 1. Eugenio Sandri dell'„Olimpia" in 1'42" e due quinti; 2. Salvatore Iacobovich della S. C. „Liberi e Forti" in 1'42" e tre quinti; 3. Mario Lavron, „Liberi e Forti"; 4. R. Marega, „C. C. Triestino"; 5. Giuseppe Honig.

Nella finale, pure sulla distanza di 1000 metri, corrono i primi e secondi delle due batterie cioè: Strauss, Volpe, Sandri tutti dell'„Olimpia" e Jacobovich dei „Liberi e Forti". Al „via" i quattro ciclisti amici e antagonisti partono adagio — in fila indiana — si sorvegliano e si studiano. Gli 800 metri sono percorsi quasi a passo di strada; alla campana tutti attaccano la volata che riesce impressionante in gruppo serrato. Al traguardo è primo Strauss in 1'56" e quattro quinti; 2. Sandri in 1'57"; 3. Volpe in 1'57" e un quinto; 4. Iacobovich alla ruota. Applausi scroscianti salutano la vittoria dell'„Olimpia".

La corsa podistica Omnium, su 400 m. libera a tutti raccolse 9 partenti su 10 inscritti. Anche questa corsa molto disputata e molto apprezzata dal pubblico. Al „via" dello „starter" i nove corridori formano un gruppo solo fino a 100 metri dal traguardo. A questo punto il concorrente Giacomo Kralig dello „Sport Pedestre" accelera forte staccandosi di parecchi metri dal gruppo per vincere quasi con tutta comodità in 55" e quattro quinti; 2. Vittorio Tommasini dell'„Edera" in 58" e tre quinti; 3. Giorgio Licini „ex allievi; 4. Gioachino Bozzina dello S. C. „Audace"; 5. Luciano Tomasi.

Ultima gara, fu l'importante Handicap podistico di 10 chilm. interregionale al quale si erano inscritti nove podisti fra i quali il famoso Cottur dell'„Olimpia" che rendeva fino a 600 metri di vantaggio. Il Bertoia dell'„Audace", che doveva avere 250 metri di vantaggio, pregò la giuria di lasciarlo partire alla pari di Cottur, ciò che gli fu concesso.

I partenti furono sette:

Giovanni Bezzina del G. C. „Triestino" con 600 metri di vantaggio; Luigi Guidi del „Pedestre" con 550; Enrico Bonelli dell'„Olimpia" con 400; Umberto Olechiatti degli „ex allievi" con 350; Angelo Franchini dell'„Edera" con 250; Umberto Bertoia dell'„Audace" e Cottur dell'„Olimpia" ultimi partenti. Come è facile immaginare i distanziamenti i primi giri sono percorsi da tre gruppi: Uno formato dai più avvantaggiati, uno da quelli partiti dai 250 ai 400 metri, il terzo formato dai due campioni e antagonisti Cottur e Bertoia. Questi partono insieme e con una andatura coprono i primi cinque giri. Poi si vede Cottur staccarsi e distanziare di forse 50 metri il Bertoia. Al seste giro, questi ha una forte ripresa e si riffianca a Cottur, ma per poco però, perchè il campione dell'„Olimpia" accelera facilmente e lo distanzia ancora.

La corsa si anima, il pubblico si entusiasma alle singole fasi, applaude i „sorpassamenti", incoraggia il „leader", il quale, è freschissimo e in condizioni normali continua la corsa; dietro a lui vengono Guidi, Clocchiotti e Franchini la cui andatura è degna d'ammirazione. La gara volge al fine e al compimento dei 10 chilometri, è primo Cottur in 35'30" e un quinto; 2. Luigi Guidi in 35'39" e quattro quinti; 3. Umberto Clocchiotti in 36' e un quinto; 4. Angelo Franchini in 37'1"; 5. Giovanni Bezzina.

La bellissima corsa terminò fra uno scrosciante unanime di applausi che dicevano tutto il compiacimento della folla tanto verso i bravi concorrenti, quanto verso gli instancabili organizzatori.

Cronometrista fu l'avv. Buzzi. Attentissimo giudice d'arrivo l'ing. Gastone Tevini, starters l'ing. Martinolli e il sig. Guido Zulin.

La Giuria era composta dai signori avvocato Arturo Bruna, avv. Oscarre Tureck e Virgilio Zencovich; commissari al rumoroso quartiere dei corridori i signori S. Bomman e L. Zannini. Il dottor Umberto Gioppo della Guardia Medica assistette alle gare senza che ci fosse bisogno del suo intervento.

Soddisfattissima la folla abbandonò l'ippodromo che calava la sera.

Congresso generale straordinario dell'„Associazione italiana di beneficenza".

Ieri mattina, alle 11.30, nella sala del teatro Verdi, si tenne l'annunciato congresso straordinario dell'«Associazione italiana di beneficenza», sotto la presidenza del comm. Sospisio, vicepresidente, e coll'intervento del presidente onorario comm. Lebrecht, console generale d'Italia a Trieste. Aperto il congresso, il vicepresidente scusa l'assenza del presidente bar. Rosario Currò, che si trova in cura e che lo ha incaricato di salutare gli intervenuti. Riassume lo scopo del congresso, che è quello di provvedere alla straordinaria disoccupazione, conseguenza della guerra mondiale.

Ha la parola il relatore cav. uff. Emanuele Coen, il quale riferendosi al congresso del 26 aprile e all'esercizio 1913-14, in cui vi è stato un esborso superiore agli introiti di cor. 23,095.19, dovuto alla somministrazione di minestre e pani, e accennato pure all'aumento della sovvenzione da parte del R. Governo da 12,000 a 18,000 lire, conclude che tutte le ottimistiche previsioni vennero frustrate dalle presenti condizioni eccezionali e dalla conseguente disoccupazione. Infatti nel mese di agosto furono distribuite 14,331 zuppe e 32,107 pani; in settembre circa 26,000 zuppe e 53,430 pani con una spesa complessiva di cor. 7,457.— superiore di cor. 4,947.— a quella avuta nei mesi corrispondenti dell'anno scorso. Per quanto riguarda la distribuzione di sussidi in denaro, non si ritenne opportuno di ridurre i mensili a vedove ed orfani, nè a persone di riconosciuta indigenza. La spesa per i numerosi rimpatrii, dovuti alle condizioni anormali, venne generosamente assunta dal R. Consolato generale, coi fondi messi a disposizione dal R. Commissariato per l'emigrazione. Se le attuali circostanze dovessero prolungarsi è certo che non si potrà fare alcun conto su due cespiti di rendita importantissimi: il reddito dell'annuo spettacolo e le elargizioni che fruttarono nell'anno decorso complessivamente circa cor. 28,000.—. Se si calcola quindi che non sarà possibile di realizzare alcuna economia, che negli introiti si avrà un incasso minore di cor. 28,000.— e che si sarà obbligati a distribuire minestre e pani nella misura attuale (e forse più larga nei prossimi mesi) si avrà un sorpasso di spesa di circa cor. 60,000.— malgrado l'aumento della dotazione.

Il relatore esprime i più sentiti ringraziamenti al R. Governo ed in ispecie al marchese di San Giuliano, ministro degli affari esteri, per avere apprezzato al giusto valore le ragioni adotte per la richiesta dell'aumento della dotazione: ringraziamenti che estende al R. console generale comm. Lebrecht per essersi reso efficace e valido interprete, dimostrando grande interessamento e vero attaccamento alla nostra Associazione. (Applausi).

E conclude: Se i nostri predecessori hanno avuto la fortuna di allievare molte miserie e di poter in pari tempo capitalizzare parte degli introiti che in passato affluivano all'Associazione con maggior larghezza, noi abbiamo il compito di non abbandonare i cittadini del Regno indigenti nelle critiche condizioni in cui versano attualmente. Per decoro nazionale e per quello spirito di solidarietà umana a cui si è sempre informata la nostra Associazione, vi domandiamo l'autorizzazione di poter alienare dal capitale sociale un importo fino alla concorrenza di lire 60,000.— di capitale, a seconda dei bisogni.

Aperta la discussione il socio Brasioli, in vista che i bisogni aumenteranno nell'inverno, propone di portare l'alienazione di capitale da 60,000.— a 90,000.— lire.

Pres. Non ha difficoltà di aderire alla proposta Brasioli. Parlano ancora sull'argomento il cav. Vivante e il cav. Coletti, facendo prevalere l'opportunità di non alienare valori in questo momento bensì di farli sovvenzionare da un istituto di credito.

L'assemblea approva ad unanimità la proposta di sovvenzione fino all'importo di lire 90,000.—.

Il comm. Lebrecht ringrazia infine la direzione per le gentili parole del relatore, e promette che come si è interessato per ottenere dal R. Governo l'aumento della sovvenzione, così, verso la fine dell'anno, cercherà di ottenere qualche residuo di cassa a beneficio della Beneficenza italiana. (Applausi).

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente chiude il congresso.

Decesso. Con vivo dolore sarà appresa la morte, seguita ieri nel pomeriggio, del signor Camillo Bidoli, procuratore della Società di spedizioni «Adriatica». Il defunto aveva appena 57 anni; da lungo tempo soffriva di arteriosclerosi. Uomo di straordinaria attività, ebbe sempre gagliardo nell'anima l'amore del proprio paese e mai si ritrasse dall' accettare nelle istituzioni del partito liberale-nazionale gli incarichi che esigevano una laboriosità assidua. Fu tra i direttori del gruppo di Trieste della Lega; fu direttore dell'Associazione Patria e da ultimo vicepresidente; ed anche nella più giovane delle istituzioni nazionali, l'Unione economica nazionale, fondata questo anno, aveva assunto, benchè malato, un posto direttivo. Quest' uomo simpatico, intelligente, infaticabile, lascia certo di sè vivo rimpianto in tutti i cittadini. Alla famiglia, in particolare al figlio prof. Emilio Bidoli, spesso collaboratore nostro, inviamo le nostre condoglianze.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria di Vittorio Baschiera, dai signori Silvia e Carlo Petutschnigg Cor. 15.—

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa ci pervennero:

Dal sig. Adolfo Finzi Cor. 50.— Dalla famiglia Giov. Pegorelz Cor. 10.— Dai signori invitati ad un festino in famiglia Perkon, Cor. 10.—.

Per il fondo pro disoccupati triestini ci pervennero:

Dal sig. Adolfo Finzi Cor. 50.— Dalla famiglia Giov. Pogorelz Cor. 10.—.

Per le famiglie dei richiamati e dei caduti e per la Croce rossa. L'Ufficio provinciale per soccorsi di guerra a Trieste ci comunica una notificazione dalla quale si rileva che l'Ufficio per soccorsi di guerra dell'i. r. Ministero dell'interno si è fatto iniziatore della vendita di coccarde patriottiche, di medaglioni con l' effige dell' imperatore Francesco Giuseppe I e dell' imperatore Guglielmo, di bandierine-spille austriache e germaniche, di fascicoletti di francobolli allegorici, di un calendario di guerra e di cartoline illustrate, vendita il cui ricavato andrà ripartito per un terzo a beneficio delle famiglie dei richiamati, per un altro terzo a favore dei combattenti, delle loro vedove e dei loro orfani, nonchè per l'ultimo terzo a favore della Croce rossa. Le ordinazioni si possono rivolgere alla Centrale tecnica dell'Ufficio per soccorsi di guerra dell'i. r. Ministero dell'interno a Vienna.

Arrivo di feriti. Con i treni di ieri mattina arrivarono due feriti che poterono rincasare. Con il treno delle 5.35 pom. arrivarono quattro militi del regg. N. 97, tre dei quali istriani, feriti leggermente che sono in permesso.

Con il treno delle 9.10, arrivò il soldato Volpi di Pola, ammalato, e il soldato Madriz, pure ammalato, entrambi del regg. 97, abitanti a Trieste; si recarono a casa.

Dei feriti arrivati in questi giorni e condotti all'ospedale civico e negli ospedali della Società «Eintracht», dell'Austro-Americana e della Società «Austria», una cinquantina muniti di permesso poterono rincasare fino a guarigione completa.

Spedizioni di merci sospese. — La Camera di commercio e d' industria ci comunica:

E' sospeso fino ad incl. 27 settembre il ricevimento e la spedizione di merci per ed oltre le linee: Hatvan-Miskolcz-Mezolaborcz e Miskolcz-Kassa, così pure per la stazione di Miskolcz stessa. Merci già inoltrate vengono trattenute e messe a disposizione dello speditore. Vengono accettate al traffico merci deperibili a colli singoli quali merci celeri e animali vivi in spedizioni a vagoni.

Viene sospeso fino a nuovo ordine il movimento complessivo passeggieri e merci per privati sulle linee Jazlo-Neu Sandec, Sucha, Zwardon, Streza-Tarnow, Neu Sandec, Orlo, Chaborka-Zakopane, Suchahera-Novy-Tarz.

Fino a nuovo ordine non vengono concessi vagoni per spedizioni destinate all'i. r. Magazzino delle proviande a Budapest.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Anna de Verneda, da Stefano Giuliuzzi cor. 10; da Maria ved. Sindeler cor. 10.

Per onorare la memoria dell' amico Paolo Cosciancich, dal Rozzoliano dissidente cor. 1; dal Rozzoliano risorto P. cor. 1; dal Rozzoliano risorto M. cor. 1 (pro refezione della Lega Nazionale per figli di disoccupati).

Da Menini approvando il provvedimento della chiusura antecipata delle liquorerie, cor. 1.

Concorso cartellone Greinitz. Il Circolo Artistico ci prega di ricordare agli interessati che il 30 corr. si chiuderà il concorso del cartellone-reclame indetto dalla ditta Greinitz. I lavori devono esser presentati nella sede del Circolo Artistico: Via S. Francesco d'Assisi N. 4, sino a mezzodì di detto giorno, al più tardi. I lavori presentati dopo tale ora verranno senz'altro respinti.

Ufficio d'informazioni. Il Circolo Esperantista ci comunica: Il consolato internazionale esperantista di informazioni costituitosi a Bologna sotto gli auspici della Cattedra italiana di esperanto, nel primo mese della sua attività ha dato risultati insperati col fornire sollecite informazioni e coll'ottenere la liberazione di parecchie persone internate nella Francia ocidentale e nella Gran Bretagna. Fra i liberati si trovano pure cinque triestini internati a Tolone, Saint Martin e che ora sono già ritornati in seno alla loro famiglia. Questo consolato esperantista si occupa di fornire informazioni sulla sorte dei sudditi non militari di qualsiasi nazione partecipante alla guerra, che si trovassero nei paesi ove la guerra infierisce e che sono trattenuti prigionieri od internati; far pervenire loro notizie dalle proprie famiglie; procurar loro sollievo e tentarne la liberazione. Per informazioni si può rivolgersi presso la locale sezione del consolato esperantista di Bologna e del Circolo Esperantista locale ogni giorno dalle ore 10 ant. alle 12 e dalle 4 alle 7 pom., in via del Toro n. 1, I.

Cozzo fra un tram e un' automobile. Ierimattina, intorno alle 8.30 all' angolo di via Giuseppe Gatteri e via Stadion, un carrozzone della linea Kandler-Campo Marzio fu urtato da un' automobile. Fortunatamente il cozzo non ebbe conseguenze eccetto qualche lieve danneggiamento ai due veicoli.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 19 al 26 corr. furono denunciati 13 casi di febbre tifoidea, 9 di difterite e croup e 5 di scarlattina.

Morirono 1 di scarlattina e 1 di febbre tifoidea.

La preziosa cassettina dell'oste.

L'altra sera verso le 11, quando rincasarono, i coniugi Bolanatz, proprietari di una trattoria in via di Riborgo N. 22 e abitanti al primo piano dello stabile stesso, provarono una brutta sorpresa, sorpresa che strappò loro un grido di di esasperazione. Entrati nella stanza matrimoniale e accesa la lampada, i Bolanatz constatarono che tutti i cassetti dell' armadio erano aperti, che il loro contenuto era sparso alla rinfusa sul pavimento e che — quello che più monta — era sparita una cassettina nella quale custodivano il danaro ed i loro gioielli. Figurarsi la disperazione dei poveracci!

Il Bolanatz si recò di corsa al commissariato del rione dove espose l' accaduto. Alcuni funzionari si recarono prontamente sul luogo ed assunsero i rilievi di legge stabilendo per prima cosa la strada fatta dai ladri.

Questi, penetrati nella corte appartenente all' osteria Taucer, in via delle Beccherie 47, si erano arrampicati fino a raggiungere una rete metallica che si estende per tutta l' ampiezza del cortile all' altezza del primo piano. Poscia, fatto un largo strappo su detta rete, erano passati oltre al foro risultatone ed erano saliti sulla finestra della cucina dei Bolanatz ch'era stata lasciata aperta.

Dalla cucina erano quindi passati nella camera matrimoniale ed avevano fatto indisturbati il loro comodaccio.

I Bolanatz dichiararono che nella cassettina tenevano 15 lire sterline; sette mezze lire sterline; 8 pezzi da 20 franchi in oro; due da 20 marchi; due lire turche; una mezza lira turca; un pezzo da 10 marchi; due orologi d' oro a doppia cassa: una catena lunga d' oro con suvvi appeso un pezzo da 10 dollari; due anelli d' oro con diamanti; un anello matrimoniale; dieci anelli diversi; due porta l' apis d' oro; un porta sigarette di argento.

I ladri, però, non si erano accontentati di ciò: avevano visitato anche la stanza di una subinquilina dei Bolanatz, Antonia Tescischag. Anche in tale stanza avevano posto tutto sossopra, ma il «morticino» non lo avevano trovato poichè la prudente signora Tonina aveva avuto la precauzione di nascondere tutti i suoi oggetti di valore in una vecchia e sgangherata valigia, sotto il suo letto.

I ladri, poi, se n' erano andati nel seguente modo: avevano legato assieme due lenzuoli e quindi si erano calati da una finestra sulla via dei Vitelli!

Ladro colto in flagrante.

Al pianterreno della casa N. 4 di via della Ghiaccera si trova una trattoria recante l'insegna «Alla porta di Donota». Il locale ha il suo ingresso in via San Giacomo ed il proprietario del medesimo, Luigi Chiandussi, abita con la sua famiglia al primo piano dello stabile stesso.

Ieri mattina, verso le 5.30, la guardia di p. s. Giovanni Mlecus, della sezione di via della Muda vecchia, perlustrando per la via S. Giacomo, si accorse che la saracinesca della porta principale della trattoria era alquanto sollevata da terra.

Tale circostanza lo mise in sospetto. Che nel locale vi fossero entrati i ladri? Il funzionario volle sincerarsene e, afferrata l'estremità inferiore della saracinesca, la sollevò di scatto; quindi si mise in ascolto. E notò un rumore di passi che si allontanavano verso il fondo della trattoria.

Colui che fuggiva non poteva essere altri che un malfattore, evidentemente, si dirigeva verso una porta postica che mette nel cortile della casa. La guardia pensò di raggiungerlo: impugnò la rivoltella ed accese la lampadina elettrica; quindi s'inoltrò cautamente nel locale.

Qualche secondo dopo egli si trovava presso la suaccennata porta ma, ahimè, il ladro, immaginato quanto stava per succedergli, l'aveva chiusa dall'esterno. La guardia, temendo che al mariuolo riuscisse d'uscire dal portone della casa, uscì lestamente sulla strada, riabbassò la saracinesca e poscia si fermò presso l'angolo della casa da dove avrebbe potuto tener costantemente d'occhio e la entrata del locale ed il portone della casa.

Il funzionario attese il passaggio di un collega. Questo sopraggiunse qualche minuto dopo ed il Mlecus lo incaricò di suonare il campanello della casa fino a svegliare il proprietario del locale. Due minuti dopo, una delle finestre del primo piano si spalancò ed alla medesima si affacciò il trattore.

— Cossa xe nato?

— Nel suo local xe un ladro - spiegò la guardia - e la vegni subito zo !...

Un momento dopo il Chiandussi apriva il portone. Il Mlecus, lasciato il collega presso l'entrata della trattoria, entrò nel cortile, lo visitò in lungo e in largo, ma con esito negativo. Dove erasi cacciato il malandrino? Al funzionario allora venne l'idea di visitare le scale della casa e fu un'idea veramente buona: giunto al quarto piano, trovò un individuo che stava accovacciato in un angolo. Lo acciuffò per il collo, lo trascinò verso la strada e lo consegnò al collega perchè lo conducesse al commissariato del quartiere.

Quindi, insieme al Chiandussi, fece una visita nella trattoria nella quale, come fu osservato, il malfattore era entrato servendosi di chiavi adulterine. Il Chiandussi rilevò subito ch'era stata forzata la cassa di controllo e che il suo contenuto - circa 14 corone in spezzati - era sparito. Presso la cassa si trovarono un «piè de porco» e uno scalpello, nonchè una ciottola di legno. Questa fermò la sua attenzione: era sua o... non era sua. Gliela avevano rubata due mesi fa.

— Con questo xe 'l terzo furto che i me fa - disse allora il Chiandussi - complessivamente i me ga portà via più de duezento e zinquanta corone. Nel primo furto, el ladro el me gaveva robabo anca sta scodela de legno, e questo vol dir che el ladrò el xe sempre quel!...

All'ufficio di polizia l'arrestato si qualificò per Giuseppe Lacerenza, di 25 anni, bracciante, abitante in via delle Settefontane. Perquisito, poi, fu trovato in possesso di 13 corone e 30 centesimi.

— Ammette di aver commesso il furto? - gli chiese quindi il commissario.

— Mi ? ma gnanca per idea. Quando che i me ga ciapà dormivo come 'na talpa e mi no so gnente de furti...

Fu imprigionato,

Furterelli. L'altra notte, da un ripostiglio del caffè al «Fedel Triestino«. in via della Sanità n. 10, fu rubato un apparato di stagno, che serve per confezionare i gelati, del valore di 300 cor. Il danneggiato è il proprietario del caffè signor Enrico Ravasini.

★ Emma Corona, abitante in via Gioachino Murat n. 2, l'altra notte lasciò ad asciugare nella corte due lenzuola e due camicie di bucato del valore complessivo di 24 corone e, alla mattina seguente non trovò che la... corda di sostegno!

★ Pietro Dapietro, di 66 anni, portinaio della casa n. 20 in via Cavana, ieri mattina si assentò momentaneamente dal suo casotto e quando tornò, constatò che lo avevano derubato di alcune corone e di tre paia di stivali usati del valore di 25 corone. Per impossessarsi delle corone e delle calzature, il malfattore non aveva fatto altro che allungare una mano oltre una delle aperture dello stanzino.

Quando la ragione se ne va. Ieri mattina alle 11.15, i pompieri dell' appostamento principale furono avvertiti che in un quartiere di una casa di via Tiziano Vecellio era scoppiato un piccolo incendio.

I pompieri si recarono sollecitamente sul luogo e constatarono che nell' abitazione del sig. B. L., ardeva una quantità di paglia da paglie riccio. In pochi secondi il fuochetto fu spento.

La moglie del L., poi, narrò che le foglie erano state incendiate dal suo sventurato consorte. Questi si era fisso in mente che in uno dei pagliericci si doveva trovare un tesoro, li aveva vuotati e sparpagliate le foglie per tutta l'abitazione; quindi le aveva incendiate. In quel mentre, lo sventurato che, evidentemente doveva aver smarrito la ragione, stava curando un uccelletto che, a suo modo di vedere, era sofferente.

Considerato il caso, fu telefonato alla infermieria Treves. Il sig. Treves mosse sul luogo con tre infermieri e con un abile espediente riuscì ad indurre l'infelice a seguirlo. Lo condusse alle sale d'osservazione.

Un fatto che ha del misterioso. Ieri mattina alle 11 il bracciante Giovanni Cherber, di 17 anni, abitante al N. 424 della Pendice di Scorcola, accompagnato da un amico si presentò alla Guardia medica per una ferita di punta e taglio alla parte destra della schiena.

— Un colpo di coltello! - esclamò il medico appena ebbe esaminata la ferita.

— Gnente cortel, gnente: el xe sta un acidente.

— Quale accidente?

— Eco come xe avenù el fato. Me trovavo al Boscheto e, sentindome stanco, go pensà de riposarme un poco su l'erba. Che no me fussi mai vignuda sta idea: nel butarme zo, son andà a finir con la schena su la lama de una britola che se trovava fra l'erba.

— E l'arma era infissa per il manico nel terreno?

— Par de sì, ciò: se no, no me saria taià in sta maniera...

Il sanitario lo medicò e quindi, considerato che la posizione della ferita era piuttosto pericolosa, lo fece trasportare all'Ospedale.

Malori improvvisi. La casalina Giovanna Supetirek, di 60 anni, abitante in via Alessandro Manzoni N. 15, ieri mattina poco prima delle 5, mentre si trovava ancora a letto, fu colta da improvviso malore. Ai suoi lamenti accorsero i famigliari, uno dei quali, da un vicino caffè, telefonò alla Guardia medica per il sollecito invio di un sanitario. Questi, recatosi sul luogo, constatò che la povera donna era stata colpita da emiparesi sinistra e le praticò le cure opportune.

★ Verso le 8 pure di ieri mattina lo stesso sanitario veniva chiamato nella casa al N. 19 di via del Salice, dove il sessantenne Francesco Maurich era stato colto da malore. Il medico riscontrò che il poveretto era stato colpito da un accesso cardiaco e gli praticò le cure necessarie.

Scaricando legname. Sul piazzale dove sorgeva la vecchia pescheria il bracciante Francesco Taucer, di 24 anni, abitante ad Opicina N. 252, stava scaricando ieri mattina con altri compagni di lavoro legname da un carro, quando una trave scivolò a terra e lo colpì al piede sinistro producendogli una ferita lacero-contusa. Sul luogo fu chiamato un sanitario della Guardia medica che prestò al ferito le cure opportune.

Il calcio di un asino. Da Costabona (Istria) veniva ieri accompagnata al nostro ospedale la ragazzina di 6 anni Olga Puzzer, la quale era stata colpita da un somaro con un calcio e aveva riportato la frattura di una mascella. Venne accolta nel decimo riparto.

Cadute. Ieri l' altro, in una località presso Umago, la ragazzina di 6 anni Anna Maurel, cadde e si fratturò l' omero sinistro. Dopo aver avuto le prime cure dal medico del luogo, venne accompagnata a Trieste e accolta nel nostro ospedale.

★ Maria Venier, di 9 anni, abitante a Pirano N. 175, giuocando cadde e si fratturò il mignolo destro. Venne accompagnata al nostro ospedale e accolta nel decimo riparto.

★ Valeria Cresetak, di 4 anni, abitante in via Giuseppe Caprin N. 5, cadendo ieri si contuse alla tibia sinistra.

★ Giovanni Pecchiar, di 23 anni, cocchiere, abitante in via Paduina N. 14, mentre, a cavallo, passava ieri mattina nelle vicinanze della stazione del Campo marzio, cadde di sella e si distorse il malleolo del piede destro.

Ebbero tutti le cure del caso alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 8.— ant., 5.30 pom. — Bassa marea: —.— ant., 1.20 pom.

Ogni giorno una.

— Come ti è andata oggi la scuola? - domanda la madre a Checchino, il quale frequenta la prima classe ed aveva la prima volta lezione di religione. - T'ha domandato forse il catechista quali furono i primi uomini?

— No - risponde Checchino - egli lo sapeva già.

TEATRI.

Teatro Fenice. Un follone straordinario a tutte le rappresentazioni, un vero «record» della frequenza del pubblico il quale stipava tutto il Teatro da cima a fondo, non escluse le barcaccie. Applausi a iosa a tutti gli artisti, al bravo duo lirico Guillot-Causi, all' inesauribile Core Saroclè e al tenore Busatto. Il dramma della «Latium film» «Passa una donna» fu assai ammirato per la magnifica trama e per la perfetta esecuzione; la «film» della battaglia sulla Drianjza destò il solito interesse e la comica «Casimiro s' allena» fece sbelicare dalle risa.

Oggi il bellissimo programma si ripete, a richiesta si daranno anche la «film» «L' incubo di Bubi» eseguita da ragazzi e la sesta serie delle pellicole della guerra. La coppia Guillot-Causi canterà il duetto del «Don Giovanni».

Teatro Alfieri. Ieri nel pomeriggio, come annunciato, è stato aperto al pubblico questo nuovo teatro di cinematografo prosa e varietà. Una folla impressionante s' accalcò a tutte le rappresentazioni, incominciate alle 3.30 e finite alle 11.

La nuova sala è arredata con molta eleganza e con molta profusione di luce, è un simpatico ritrovo famigliare, dove il pubblico con poca spesa può passare un' ora di divertimento e di buon umore. Il programma di ieri, col quale si sono inaugurate le rappresentazioni è veramente ottimo. Due numeri cinematografi: «Il principato di Monaco» interessante veduta dal vero, e il dramma in due atti «Stretta nell' estremo anelito», pieno di passione e di suggestione, precedono i tre numeri di varietà. Elsa Feretti cantante italiana di buona voce si fece applaudire in alcune romanze, mentre i fantocci parlanti di Balbinot suscitarono la più schietta illarità del pubblico specialmente di quello piccino.

Di applausi interminabili fu poi fatto segno il baritono Pasquini, che nel prologo dei «Pagliacci» e in una romanza dell' «Ernani» dimostrò un ottimo timbro ed estensione di voce.

In chiusa del programma: «Le gelosie di Arlingusella» assunzione cinematografica di esilarante comicità.

Oggi, come tutti i giorni feriali, lo spettacolo incomincia alle 5. Il programma si ripete.

Eden. Una grandissima folla di gente accorse a tutte le rappresentazioni di ieri ed il brillantissimo programma ottenne un caloroso successo. Il bravissimo Cavallieri, tenore lirico; il baritono Massa. e le gentili danzatrici sorelle Clairon divertirono moltissimo.

Oggi programma nuovo: Eccolo: «L'azione vitale del cuore». cinematografia della serie istruttiva; «Nina non vuole un nuovo papà», scena comica; «L'astuzia dell' ingegnere», dramma, e un'altra farsa: «Lezione ben appresa». Inoltre verranno proiettati interessanti quadri della guerra.

Minimo. Ieri sei rappresentazioni e sei trattenimenti rigurgitanti. La buona compagnia veneziana dimostrando un' infaticabilità veramente ammirabile, diede per sei volte «El vedovo alegro», la brillantissima commedia del Pittani, che come al solito, ottenne un grande successo di ilarità. Brizzi, la Borisi, la Martini, la Petterini, il Borisi, il D' Arcano, il Mezzetti ed i coniugi Girardini furono freneticamente applauditi. Oggi: «El merlo in cheba».

Spettacoli d' oggi.

FENICE. American Cinema and Varietè Theatre. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5 pom. in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE „IDEAL" Rapp.: dalle 5-10 Dramma „film di guerra".
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12 Concerto.

Decessi.

Gorizia 27. Fu appreso con vero dolo re che è morto in seguito a ferite ripor sul campo di battaglia il giovane nos concittadino Fabio del Piero, spirato ne l'ospedale di Budapest. Apparteneva a ottima famiglia della nostra città. Il ca rissimo giovane aveva riportato le fer cui è soggiaciuto al braccio e al cost Non aveva che 21 anni ed era stude al Politecnico di Vienna.

Ci associamo al grave lutto dei s perstiti.

La salma del povero giovane ver trasportata qui martedì per essere tu mulata nella tomba di famiglia.

★ Altro giovane molto noto nella n stra città ed ora soggiaciuto alla gr vissima ferita riportata in un comba mento del 23 agosto p. p. nella Polo russa, è il già tenente del Reggim dei Dragoni N. 3, Ermanno nobile d Chalaupka, figlio del colonnello de Ch laupka già comandante di piazza del nostra città. Non aveva che 22 anni.

Ucciso dal figlio.

Pola, 25. A Medolino vennero a d verbio per la proprietà del fetam vecchio Pietro Vojak d' anni 74 ed il lui figlio, il quale ultimo prese il for le e vibrò terribili colpi alla testa d padre. Trasportato all' ospedale prov ciale, il vecchio Vojak oggi in segu alle lesioni riportate morì.

★ All' ospedale provinciale oggi accolta la ragazzina dodicenne El Furlan, la quale mentre coglieva in una tenuta di via Medolino ca dall'albero e si fratturò il braccio des

★ In via Siana, all'uscita dell'oste Travicich-Sicola il meccanico Giov Wetterek, d'anni 25, abitante al n. di via Flaccio fu aggredito con terri sassate da frombolieri celantisi nell' scurità, Il Wetterek riportò graviss lesioni alla testa e si trova all'ospe dove fu esaminato oggi dal giud istruttore.

Composto nella Tipografia della Società dei tipog
Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trie

†

TOMMASO TAGLIAPIETRA

professore di canto

d'anni 66, dopo lunghe sofferenze spirò munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Anna Tagliapie**, nata **Zernitz**, il figlio **Mario**, il cognato **Luciano Zernitz**, il nipote **ing. Mario Camb** in unione agli altri congiunti ne danno triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 28 corr. ore 3 pom. partendo dalla casa di via donna del mare N. 4.

TRIESTE, 27 Settembre 1914.

CAMILLO BIDOLI

è spirato oggi alle 5 pom. dopo lunghe sofferenze.

Nel profondo loro strazio, la consorte **Maria**, i figli **Clelia, Pia, prof. Emilio e Marino**, in unione agli altri parenti, dànno la triste notizia a tutti gli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 29 corr. alle 3 pom., partendo il convoglio funebre dall'abitazione del defunto in via Maiolica N. 16.

TRIESTE, 27 Settembre 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Nella notte del 23 corr. soccombeva a Budapest in seguito a ferita riportata sul campo di battaglia nella Galizia il nostro amatissimo

FABIO DEL PIERO

cand. ing. e cadetto di riserva.

La dolentissima madre, i fratelli e le sorelle partecipano tale irreparabile perdita.

I funerali del caro Estinto seguiranno Martedì 29 corr. nelle ore pomeridiane partendo dalla Stazione della Meridionale.

La salma verrà benedetta nella Chiesa di S. Ignazio indi deposta nella tomba di famiglia.

GORIZIA, li 27 Settembre 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impr. funebri Concordia & Solennità F. Pelizon & Er. A. Grapulin - Gorizia

Fraternità Israelitica di Misericordia

La sottofirmata invita i Confratelli e Consorelle alla solenne commemorazione dei defunti che avrà luogo Martedì 29 corr. ad ore 8 ant. nel Cimitero israelitico.

TRIESTE, li 27 Settembre 1914.

LA DIREZIONE.

Il cespuglio

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani. (73)

CAPITOLO XXXVII.

Rassegnazione.

La notte dell'uragano la signora Dowsett aveva somministrato a Laura il narcotico prescritto dal dottore. Ma sia che le tremasse la mano, sia che credesse più utile raddoppiare la dose, gliene diede una tale quantità che Laura si destò molte ore dopo ch'era stata trasportata a bordo della «William e Sara» ed in condizioni talmente gravi che Sam Dowsett decise di andare all'alba a Gorchaven per metterla in mano del medico.

Appena la barca da pesca si fu ancorata in quel porto, William Tankerlane e il vecchio pescatore scesero a terra, il primo per andare dal dottor Hardy e l'altro per portare alle rispettive famiglie la triste nuova della morte di Jardly e di Playle.

Il colloquio di Tankerlane col dottore fu breve e preciso.

— Ho saputo, signore - diss'egli appena entrato nello studio - che all'isola di Conasca avete curato una signora alloggiata presso i Dowsett. Quella signora è mia moglie e si trova presentemente in una barca da pesca ancoratasi in questo porto.

— Chi l'ha portata fin qui - rispose il dottore - s'è reso probabilmente responsabile della sua morte.

Tankerlane gli spiegò tutto in poche parole.

— Vengo subito a bordo - disse il dottor Hardy col volto accigliato. — Posso sapere il vostro nome?

— Tankerlane. - Sir William Tankerlane.

— Di Tankerlane Court?

— Sì.

— La conosco bene. Mio padre ha un vicariato nelle vostre terre a sei miglia da Laverstone.

— Ah, sicuro. Lo conosco. Com'è piccolo il mondo!

Durante il tragitto i due uomini chiacchierarono insieme come se si conoscessero da molto tempo.

Dopo aver parlato di tante cose, Tankerlane disse:

— Naturalmente, le vostre prestazioni per la malattia di mia moglie vi saranno pagate da me, sebbene imagini che il signor Shil se le sia assunte per proprio conto.

— Io devo dipendere dal marito.

— Non desidero di iniziarvi nelle mie faccende private, ma avrete compreso la necessità di evitare uno scandalo.

— I dottori - disse sorridendo il dottor Hardy - sanno tacere quanto gli avvocati e i banchieri. Ed io non sono ammogliato.

— Appena mia moglie sarà in condizione d'essere trasportata, desidero farla tornare subito a Tankerlane Court.

Il dottore non rispose. Pensava al viaggio ben più lungo che l'ammalata poteva essere destinata ad intraprendere.

— Credete che vi sia pericolo? - chiese ansiosamente Tankerlane.

Il medico lo fissò un momento e seppe subito ciò che gli premeva di sapere. Era evidente che Sir William amava sua moglie.

— E' grave, molto grave - diss'egli. — Ma farò quanto posso per salvarla.

— C'è poi anche il signor Shil - disse Tankerlane. — Egli deve aver dispensato tutta la vitalità che aveva. Ed è, dirò così, necessario che mia moglie non ne senta parlare.

Giunti alla «William e Sara» il dottor Hardy visitò i due ammalati e ordinò l'immediato trasporto di Laura all'ospedale. Quanto a John Shil, il cui male consisteva principalmente in un grande esaurimento, egli consigliò di trasportarlo a Black Hall e di far chiamare subito un grande oculista.

— Riacquisterà la vista? - chiese Tankerlane.

— Non lo so e preferisco non rispondere. Sir Giorgio Carr è un'autorità in argomento e la sua opinione sarà decisiva. E' certo però che se dovesse rimaner cieco, bisognerà nascondergli la verità finchè non avrà la forza di sopportarla.

— Posso esser sicuro che non parlerete a Lady Tankerlane di tutto questo?

— Sì, ma quanto a voi, credo farete bene a non mostrarvi a vostra moglie finchè ella non vi manda a chiamare. Non voglio entrare nelle vostre faccende private, ma per il momento non sarebbe prudente imporle la vostra presenza.

— Intendo - rispose Tankerlane - e seguirò le vostre istruzioni.

— Così avvenne che John Shil fu trasportato a Black Hall, Laura all'ospedale e Sir William prese alloggio all'«Uomo verde» aspettando che sua moglie lo facesse chiamare.

Passarono due settimane senza che questa fosse in grado di veder nessuno e finalmente chiese per prima cosa di John Shil. Le fu risposto ch'era a Black Hall ammalato e non poteva muoversi di casa. Ma allora ella cominciò a far domande sopra domande, riducendosi in tale stato d'agitazione che il dottore credette preferibile dirle una parte della verità.

— Cara Lady Tankerlane - diss'egli.

Non proseguì sapendo che udendo pronunciare il suo nome ella avrebbe cominciato a comprendere qualche cosa. Infatti ella lo guardò spaventata mormorando:

— Egli dov'è? Come avete fatto a sapere.

— Sir William è all'«Uomo verde» - rispose il dottore tastandole il polso - aspettando che possiate riceverlo. Non vuole imporsi ed è disposto ad attendere la vostra chiamata. Spero che non mi troverete indiscreto se vi consiglio di vederlo appena vi sarà possibile. E' preoccupatissimo sul conto vostro e sono convinto che vi ama molto.

Prima che Laura si decidesse a riceverlo passò un'altra settimana e quando finalmente lo mandò a chiamare, non fu per il desiderio di vederlo, ma perchè quel colloquio era inevitabile ed ella considerava esserne fuori.

La visita di Tankerlane fu breve e nessuno dei due fece allusioni al passato. Il dottore aveva raccomandato di evitare all'ammalata ogni argomento che potesse eccitarla o rattristarla, ed in conformità a tali raccomandazioni Sir William aveva mantenuto il colloquio al livello di una conversazione da salotto, fra due conoscenti. Tuttavia, allontanandosi dalla camera di sua moglie, egli provò l'impressione di aver gettato una leggera passerella sull'abisso che li divideva e la speranza di renderla poco a poco abbastanza solida da sostenere il suo peso.

Pur pesando con cura ogni parola, aveva procurato di far comprendere a sua moglie che l'aveva perdonata e che, malgrado il suo colpo di testa, l'amava ancora come prima.

Quando, dopo un'altra settimana, ella acconsentì a rivederlo, egli intavolò l'argomento che gli stava a cuore dicendo affettuosamente:

— Laura, il dottore dice che potrai uscire dall'ospedale fra tre settimane. Quali disposizioni devo prendere per ri

— Le prenderò da sola - ella rispose con fare stanco. Non voglio esserti di pe